

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

Ufficio II - Ordinamenti Scolastici - Formazione - Diritto allo Studio

Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Rilevazione dati anno scolastico 2021 – 2022

A CURA DELL'USR PER IL VENETO

*Elaborazione dei dati a cura di Elena Pedriali e Lucia Zanellato,
referenti regionali per l'inclusione, Ufficio II USRV*

*Coordinamento e supervisione a cura di Filippo Sturaro,
Dirigente tecnico del Servizio Ispettivo USRV*

SOMMARIO

1. I DATI RILEVATI	3
2. LA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA PER GRADO DI SCUOLA	6
2.1 Gli alunni con DSA con cittadinanza non italiana	9
2.2 Gli alunni con DSA nella scuola secondaria di II grado	11
3. LA TIPOLOGIA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	14
4. DISPENSA ED ESONERO DALLA LINGUA STRANIERA	16
5. AZIONI DELL'ISTITUTO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DSA	18
5.1. Il referente d'Istituto	18
5.2. Le attività rivolte agli alunni con DSA e alle loro famiglie	19
6. DISTRIBUZIONE DELLE CERTIFICAZIONI IN RAPPORTO ALLE AZIENDE ULSS E ALLE STRUTTURE ACCREDITATE	21
7. LE AZIONI DI SCREENING NELLA SCUOLA PRIMARIA PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA	24

1. I DATI RILEVATI

La rilevazione, avviata con nota USR Veneto del 14 gennaio 2022, prot. 706, riporta i dati relativi agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 frequentanti le scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie del Veneto, raccolti nei mesi di gennaio – marzo 2022 mediante appositi questionari.

Complessivamente hanno partecipato alla rilevazione dei dati richiesti n.1136 istituzioni scolastiche delle province del Veneto, sia statali che paritarie, con scuole primarie e secondarie di I e II grado¹.

Le istituzioni scolastiche statali che hanno risposto al monitoraggio per la scuola primaria sono n.378, ovvero il 96,9% di quelle del Veneto; nella precedente rilevazione, effettuata nell'anno scolastico 2019/2020, erano state il 95,4%. Le scuole primarie paritarie sono n.72, pari al 75,8%, in percentuale maggiore rispetto alla rilevazione dell'anno scolastico 2019/2020 in cui avevano risposto al monitoraggio il 68,1% delle scuole primarie paritarie.

Le istituzioni scolastiche statali che hanno risposto al monitoraggio per la scuola secondaria di I grado sono n.382, pari al 98,2% di quelle del Veneto, a differenza dell'anno scolastico 2019/2020 in cui la percentuale era del 96,4%. Le scuole secondarie di I grado paritarie sono n.53, pari all'84,1%, mentre nell'anno scolastico 2019/2020 erano state il 76,6%.

Rispetto alla rilevazione precedente che aveva visto rispondere al monitoraggio l'86,8% delle scuole secondarie di II grado del nostro territorio, quest'anno hanno risposto al monitoraggio proposto n.192 istituti pari al 97% delle scuole statali e n.59 istituti paritari pari al 63,4% delle scuole presenti sul territorio. Le scuole secondarie di II grado paritarie avevano risposto in misura maggiore alla precedente rilevazione (Tab. 1).

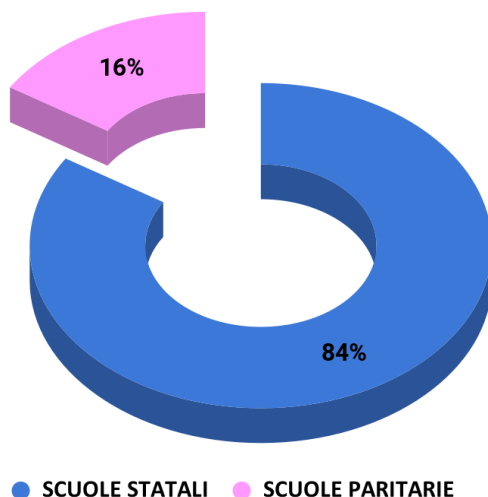
Tabella 1. Scuole statali e paritarie delle province del Veneto che hanno risposto al monitoraggio aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	378	72	382	53	192	59
II.SS. %	96,9%	75,8%	98,2%	84,1%	97%	63,4%
a.s. 2019-2020	371	63	375	49	178	69
II.SS. %	95,4%	68,1%	96,4%	76,6%	86,8%	65,1%

¹ Le istituzioni scolastiche statali e paritarie a cui si fa riferimento comprendono gli istituti comprensivi, una direzione didattica, gli istituti superiori e gli educandati presenti nel territorio veneto.

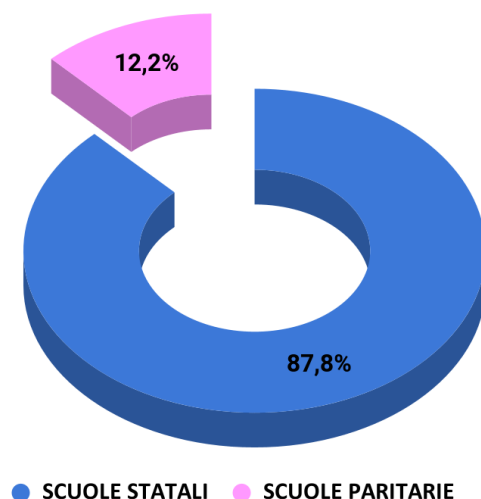
Complessivamente, i dati relativi agli alunni delle scuole primarie che hanno risposto al monitoraggio sono costituiti per l'84% dalle istituzioni scolastiche statali e per il 16% da quelle paritarie (Gr. 1).

Grafico 1. Percentuale di scuole primarie statali e paritarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio



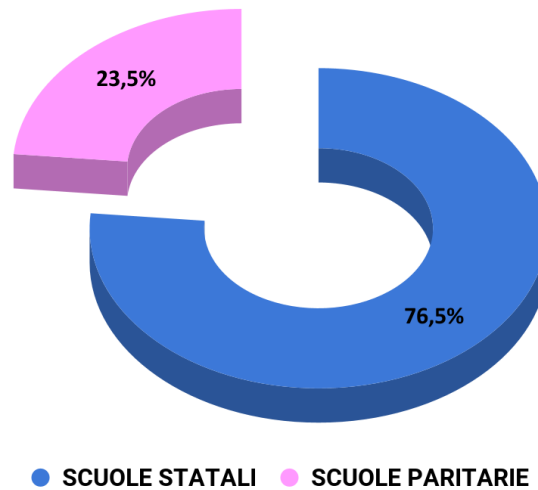
Complessivamente, i dati relativi agli alunni delle scuole secondarie di I grado che hanno risposto al monitoraggio sono costituiti per l'87,8% dalle istituzioni scolastiche statali e per il 12,2% da quelle paritarie (Gr. 2).

Grafico 2. Percentuale di scuole secondarie di I grado statali e paritarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio



Complessivamente, i dati relativi agli alunni delle scuole secondarie di II grado che hanno risposto al monitoraggio sono costituiti per il 76,5% dalle istituzioni scolastiche statali e per il 23,5% da quelle paritarie (Gr. 3).

Grafico 3. Percentuale di scuole secondarie di II grado statali e paritarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio



Le scuole che hanno risposto al questionario risultano complessivamente così distribuite nei territori provinciali (Tab.2):

Tabella 2. Numero di scuole statali e paritarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
BELLUNO	22	1	23	0	12	1
PADOVA	62	15	62	5	35	9
ROVIGO	19	2	19	1	10	0
TREVISO	65	14	66	12	36	18
VENEZIA	65	11	65	8	30	9
VERONA	73	16	74	17	31	18
VICENZA	72	13	73	10	38	4
TOTALE VENETO	378	72	382	53	192	59
PERCENTUALE	84%	16%	87,8%	12,2%	76,5%	23,5%
	450 (100%)		435 (100%)		251 (100%)	

Il numero complessivo di alunni frequentanti le istituzioni scolastiche statali e paritarie che hanno risposto al questionario risulta essere n.537834 e sono così distribuiti (Tab.3):

Tabella 3. Numero di alunni delle scuole statali e paritarie che hanno risposto al monitoraggio

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
BELLUNO	7334	186	5529	0	7503	52
PADOVA	33098	1608	24059	626	35447	1181
ROVIGO	7750	206	5383	53	8385	0
TREVISO	36282	2453	24634	1871	37046	2198
VENEZIA	31149	1259	21690	742	30916	689
VERONA	38935	2153	25961	2054	34756	3665
VICENZA	34887	1570	25034	770	38242	478
TOTALE VENETO	189435	9435	132290	6116	192295	8263
PERCENTUALE	95,3%	4,7%	95,6%	4,4%	95,9%	4,1%
	198870 (100%)		138406 (100%)		200558 (100%)	

2. LA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA PER GRADO DI SCUOLA

Nell'anno scolastico 2021/2022 gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento frequentanti le scuole del Veneto che hanno risposto al monitoraggio sono complessivamente n.21169, pari al 3,9% del totale degli alunni coinvolti nella rilevazione.

I dati raccolti sono relativi agli alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di I e di II grado con una certificazione diagnostica di DSA rilasciata dalle AULSS e dagli enti accreditati del nostro territorio (Note USR per il Veneto prot. n. 3506 del 2/03/2020 e prot. n. 4498 del 22/2/2022).

I dati riportati per la scuola primaria fanno riferimento alle classi terze, quarte e quinte in quanto la diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento "può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria" (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, pag. 9 - Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669), anche se possono essere individuati dei segnali di rischio.

La percentuale di alunni con DSA frequentanti le scuole primarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio è dell'1,7%, quelli frequentanti la scuola secondaria di I grado è del 5,6% e della scuola secondaria di II grado del 5% (Tab. 4).

Tabella 4. Percentuale di alunni con DSA per grado di scuola

	Alunni con DSA	Totale alunni	% alunni con DSA
PRIMARIA	3408	198870	1,7%
SECONDARIA I GRADO	7777	138406	5,6%
SECONDARIA II GRADO	9984	200558	5%
TOTALE VENETO	21169	537834	3,9%

I dati regionali rilevano complessivamente n. 21169 alunni con DSA, pari al 3,9%, mostrando un lieve aumento delle certificazioni di DSA rispetto ai dati ottenuti con la rilevazione effettuata dall'USR per il Veneto nell'anno scolastico 2019/2020, che le attesta al 3,8% (Fonte: USR per il Veneto – Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Rilevazione dati 2019/2020). Il dato percentuale rilevato è invece inferiore a quello nazionale del 5,4% (Fonte: MI – DGSIS – Ufficio di Statistica) che si riferisce all'anno scolastico 2020/2021, ultima rilevazione nazionale disponibile.

I dati a confronto relativi al grado scolastico evidenziano un incremento percentuale degli alunni con DSA nel primo ciclo rispetto all'anno scolastico 2019/2020: da 1,6% del 2019/2020 a 1,7% del 2021/2022 nella scuola primaria e da 5,1% del 2019/2020 a 5,6% del 2021/2022 nella scuola secondaria di I grado.

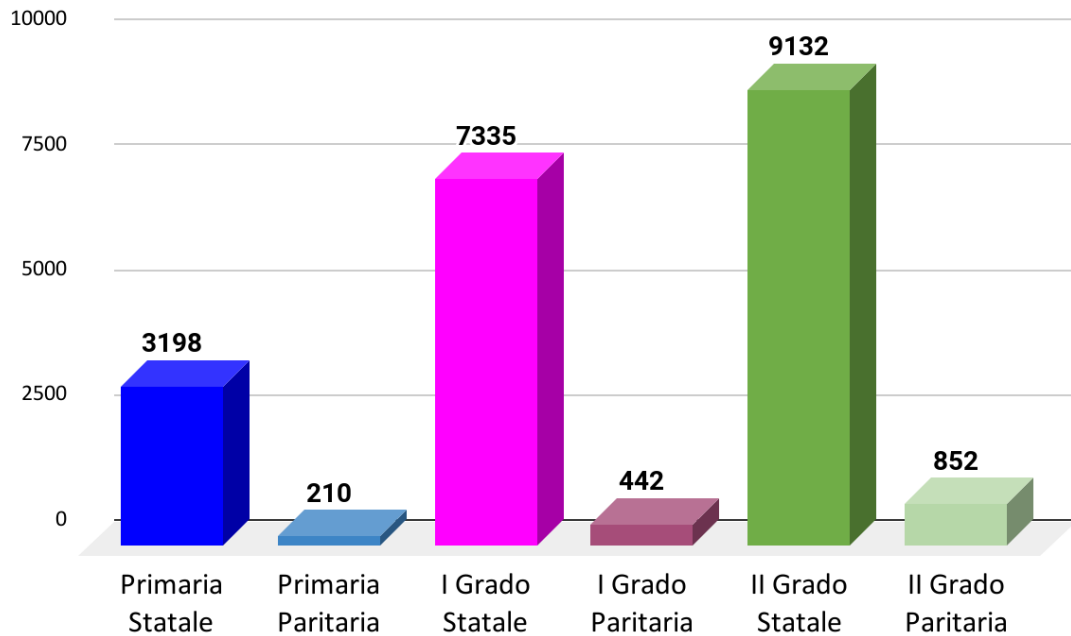
Nella scuola secondaria di II grado vi è stata invece una diminuzione percentuale degli studenti con DSA: dal 5,3% dell'anno scolastico 2019/2020 al 5% dell'anno scolastico 2021/2022 (Tab. 5).

Tabella 5. Percentuale di alunni con DSA - dati a confronto

	Alunni con DSA - rilevazione Veneto a.s. 2019/20	Alunni con DSA - rilevazione Veneto a.s. 2021/22	Alunni con DSA - rilevazione Nazionale a.s. 2020/21
PRIMARIA	1,6%	1,7%	3%
SECONDARIA I GRADO	5,1%	5,6%	6,3%
SECONDARIA II GRADO	5,3%	5%	6,3%
TOTALE VENETO	3,8%	3,9%	5,4%

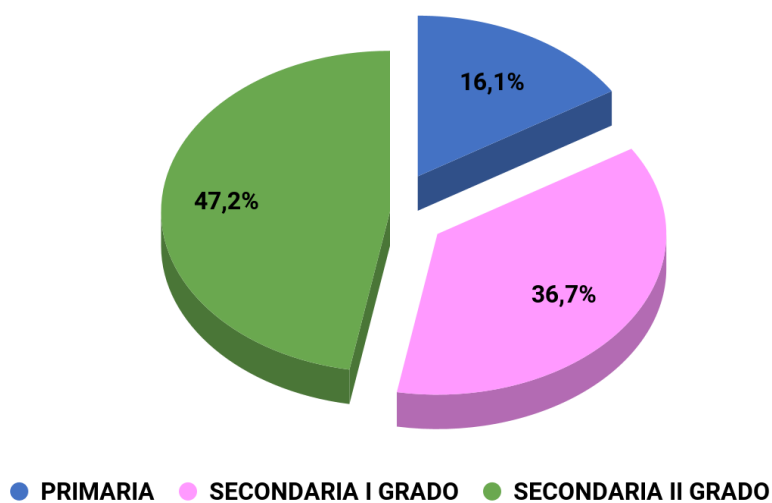
Il grafico di seguito riportato mostra la distribuzione degli alunni con DSA per grado scolastico nelle scuole statali e in quelle paritarie (Gr. 4).

Grafico 4. Numero di alunni con DSA delle scuole statali e paritarie



Il numero più elevato di studenti con DSA risulta iscritto nella scuola secondaria di II grado: n.9984 pari al 47,2%. Il 36,7% frequenta la scuola secondaria di I grado pari a n.7777 studenti e il 16,1% degli alunni con DSA, pari a n.3408 alunni frequenta la scuola primaria (Gr. 5).

Grafico 5. Percentuale alunni con DSA del Veneto nei diversi gradi scolastici (statali e paritarie)



A conferma di quanto sopra descritto, confrontando i dati della rilevazione di quest'anno con quella dell'anno scolastico 2019/2020, si può osservare un lieve aumento percentuale degli alunni con DSA nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado; nella scuola secondaria di II grado, dove viene registrato un lieve calo complessivo (da 5,3% a 5% - Tab.5), si rileva un aumento percentuale di studenti con DSA negli istituti paritari, superiore a quello registrato nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie degli altri gradi scolastici (da 9,1% a 10,3%, ossia 1,2% in più) a differenza di quelle statali dove viene registrato un lieve calo (da 5,1% a 4,7%, ossia 0,4% in meno) (Tab. 6).

Tabella 6. Percentuale degli alunni con DSA delle scuole statali e paritarie aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	1,7%	2,2%	5,5%	7,2%	4,7%	10,3%
a.s. 2019-2020	1,6%	2%	5%	7%	5,1%	9,1%

2.1 Gli alunni con DSA con cittadinanza non italiana

I dati regionali evidenziano che gli alunni con cittadinanza non italiana con DSA sia nati in Italia che nati all'estero, costituiscono il 7,9% degli alunni con DSA (Gr. 6).

Nella tabella 7 viene riportata la distribuzione degli alunni con DSA con cittadinanza italiana e con cittadinanza non italiana, questi ultimi suddivisi tra nati in Italia e nati all'estero per grado di scuola.

È nella scuola secondaria di II grado che troviamo la percentuale minore di studenti con cittadinanza non italiana con DSA: il 2,9% nati in Italia e l'1,5% nati all'estero (Tab. 7).

Grafico 6. Alunni con DSA con cittadinanza italiana e non italiana



Tabella 7. Alunni con DSA con cittadinanza italiana, con cittadinanza non italiana, nati in Italia e nati all'estero per gradi scolastici

PRIMARIA			I GRADO			II GRADO		
italiana	non italiana nati in Italia	non italiana nati all'estero	italiana	non italiana nati in Italia	non italiana nati all'estero	italiana	non italiana nati in Italia	non italiana nati all'estero
3010	354	44	6946	664	167	9543	290	151
88,3%	10,4%	1,3%	89,3%	8,5%	2,1%	95,6%	2,9%	1,5%

Nel grafico 7 si può osservare come, rispetto all'anno scolastico 2019/2020, gli alunni con DSA con cittadinanza italiana siano percentualmente aumentati in tutti i gradi scolastici, mentre la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana, sia nati in Italia che nati all'estero, è diminuita in tutti i gradi scolastici (Gr. 7).

La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana con DSA tende a diminuire progressivamente nel passaggio dalla scuola primaria, in cui si attesta all'11,7% alla scuola secondaria di II grado, dove assume il valore pari al 4,4%.

La percentuale di alunni con DSA con cittadinanza non italiana è inferiore in tutti i gradi scolastici rispetto alla rilevazione dell'anno scolastico 2019/2020, sia per quelli nati in Italia che per gli alunni nati all'estero. Al contrario, gli alunni con DSA con cittadinanza italiana sono aumentati in tutti i gradi scolastici (Gr. 7).

Grafico 7. Percentuale di alunni con DSA con cittadinanza italiana, con cittadinanza non italiana, nati in Italia e nati all'estero per gradi scolastici aa.ss. 2019/2020 - 2021/2022



2.2 Gli alunni con DSA nella scuola secondaria di II grado

Gli istituti secondari di II grado che hanno risposto al monitoraggio comprendono tutti i percorsi scolastici: licei, istituti tecnici e istituti professionali.

Gli studenti con DSA risultano distribuiti come evidenziato dalla tabella 8 di seguito riportata:

Tabella 8. Numero di studenti con DSA nella scuola secondaria di II grado per percorso scolastico

	LICEI	ISTITUTI TECNICI	ISTITUTI PROFESSIONALI
BELLUNO	125	188	289
PADOVA	415	506	519
ROVIGO	42	132	123
TREVISO	413	465	998
VENEZIA	349	519	461
VERONA	710	680	732
VICENZA	450	819	1049
TOTALE VENETO	2504	3309	4171
	25,1%	33,1%	41,8%

I dati regionali relativi ai percorsi scolastici mostrano che in tutte le province del Veneto, ad eccezione di quella di Verona, nei percorsi liceali vi è la percentuale più bassa di studenti con DSA (Gr. 8); le province di Verona (33,5%), Padova (28,8%) e Venezia (26,3%) hanno la percentuale di studenti con DSA nei licei superiore a quella veneta del 25,1% (Gr. 8 e 9).

Gli studenti con DSA sono presenti in percentuale maggiore negli istituti tecnici delle province di Rovigo (44,4%) e Venezia (39,1%). Anche le province di Vicenza (35,3%) e Padova (35,1%) superano la percentuale del Veneto (33,1%) (Gr. 8 e 10).

Gli studenti con DSA sono presenti nella percentuale più elevata negli istituti professionali in tutte le province ad eccezione di quelle di Rovigo (41,4%) e di Venezia (34,7%).

La percentuale di studenti con DSA di queste province rimane al di sotto della percentuale del Veneto (41,8%) come quella di Padova (36%) e quella di Verona (34,5%) (Gr. 8 e 11).

La percentuale di studenti con DSA che frequentano gli istituti professionali nelle province di Treviso (53,2%), di Belluno (48%) e di Vicenza (45,3%) è nettamente superiore a quella degli altri percorsi scolastici (licei e istituti tecnici) e della percentuale del Veneto (41,8%).

Grafico 8. Percentuale di studenti con DSA nella scuola secondaria di II grado per percorso scolastico

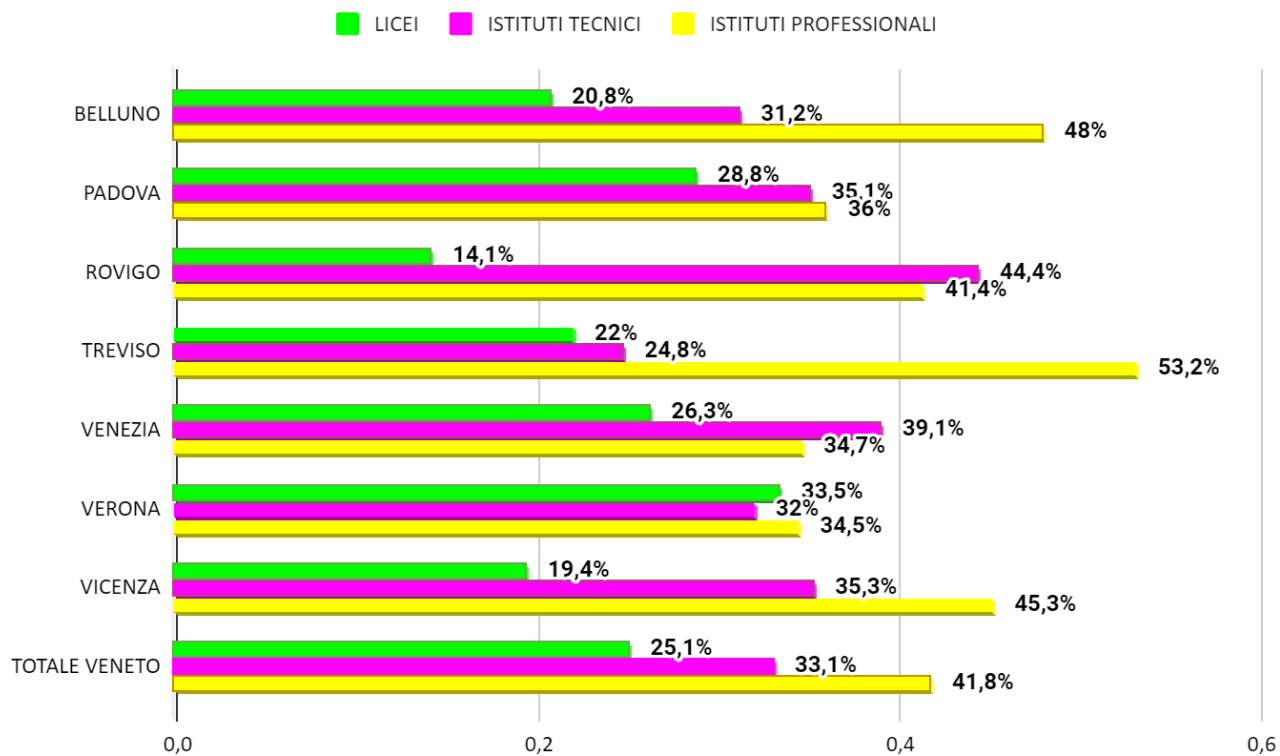


Grafico 9. LICEI - Percentuale di studenti con DSA nelle diverse province

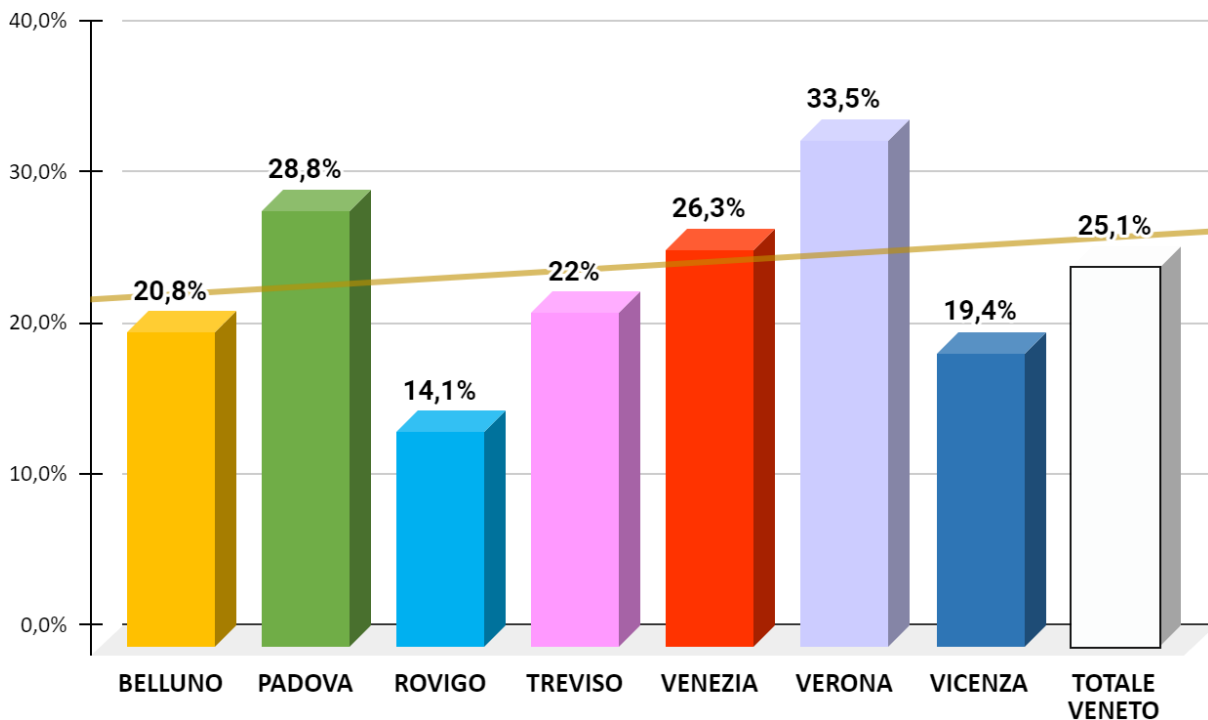


Grafico 10. ISTITUTI TECNICI - Percentuale di studenti con DSA nelle diverse province

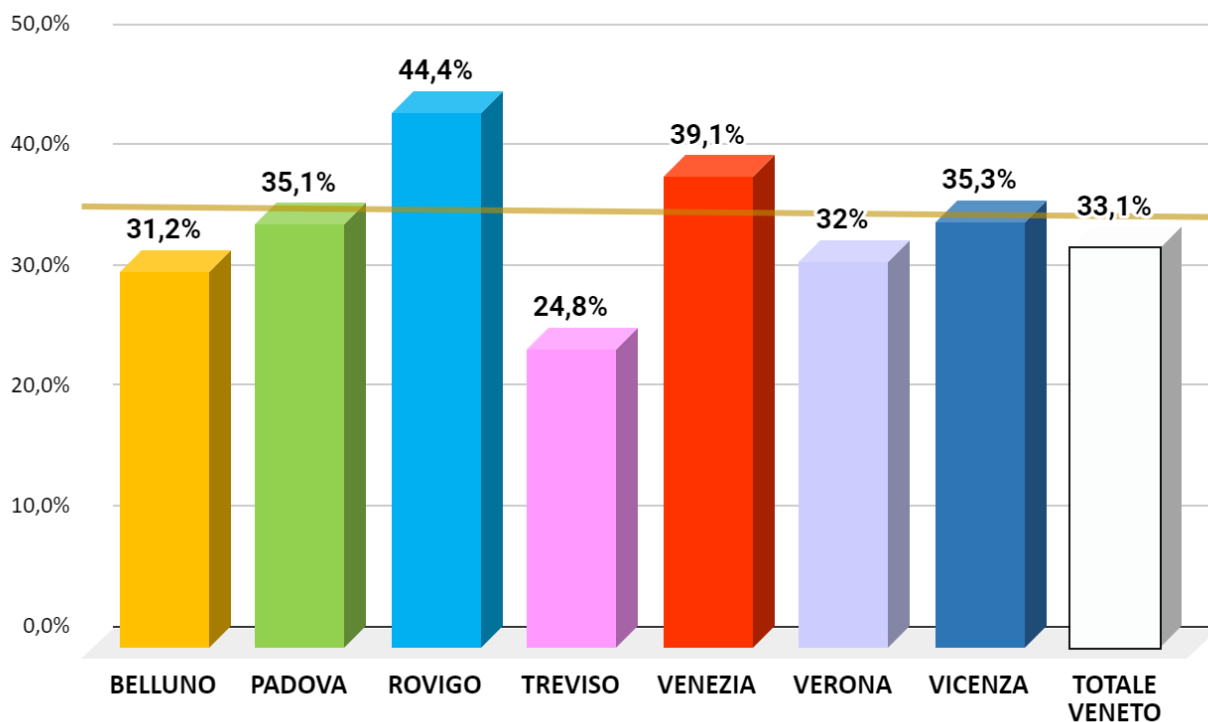
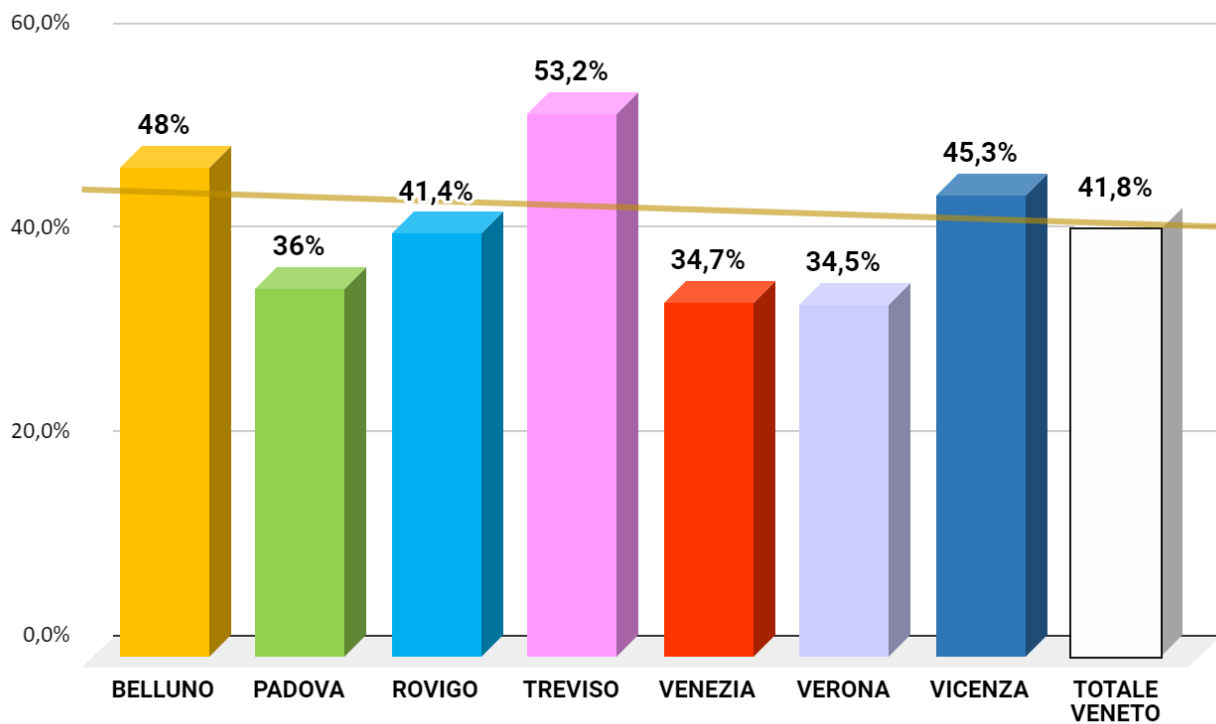


Grafico 11. ISTITUTI PROFESSIONALI - Percentuale di studenti con DSA nelle diverse province



3. LA TIPOLOGIA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Il rilascio della diagnosi di DSA e del profilo funzionale è regolamentato dalla DGR Veneto n. 2723 del 24 dicembre 2012, che recepisce ed integra l'Accordo Stato-Regioni n.140 del 25 luglio 2012, accordo che disciplina, in particolare, quanto previsto all'art.3 comma 1, della legge 170/2010.

La diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da "specialisti o strutture accreditate" iscritti in apposito elenco pubblicato dalla Regione Veneto con la DGR n.2000 del 30 dicembre 2019 aggiornato al 7 febbraio 2022 con la DGR n. 99 e valido per il triennio 2022-2023-2024, quindi dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

I DSA presentano un loro codice nosografico riferito ai manuali diagnostici ICD-10 e DSM 5. Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10. Le diagnosi vengono effettuate utilizzando i codici della categoria F 81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche), insieme alla dicitura esplicita del disturbo specifico in questione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art.3, c.1). Nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA" pubblicate dal Ministero dell'Istruzione nel 2011, viene messo in evidenza che in casi di comorbidità tra più disturbi, *"il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbidità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive"* (pag. 5).

Il numero complessivo di alunni con DSA, pari a n.21169, non coincide con il numero totale delle diagnosi per tipologie di disturbo, pari a n.29421, in quanto ad ogni alunno possono essere state diagnosticate una o più tipologie di disturbo in comorbidità, mediante l'utilizzo di singoli codici nosografici.

La tipologia di disturbo che ricorre con maggior frequenza è la Dislessia, presente complessivamente nel 49,5% delle certificazioni diagnostiche, seguito dalla Disortografia, presente nel 41,4% delle diagnosi. La diagnosi di Discalculia è presente nel 21% delle certificazioni, quella di Disgrafia nel 14,6%. La diagnosi di DSA in comorbidità con altri disturbi specifici viene effettuata attraverso lo specifico codice F 81.3, nel 12,4% dei casi.

Il disturbo specifico maggiormente riscontrato nella scuola secondaria di II grado è la Dislessia, che viene diagnosticata nel 51,9% degli studenti con DSA; come nella scuola secondaria di I grado, il disturbo meno presente singolarmente risulta essere la Disgrafia, che ricorre nel 15,1% delle diagnosi degli studenti con DSA.

Nella scuola primaria e secondaria di I grado, il disturbo che viene diagnosticato nella percentuale maggiore è la Disortografia, rispettivamente nel 52,4% e nel 46,8% dei casi e, a seguire, la Dislessia nella primaria nel 50% delle diagnosi e nella secondaria di I grado nel 46,1% dei casi.

Il disturbo diagnosticato nella percentuale minore è la Discalculia nella scuola primaria (9,9%) e il DSA in comorbidità nella scuola primaria e secondaria II grado, rispettivamente il 11,5% e il 12,3% (Tab. 9).

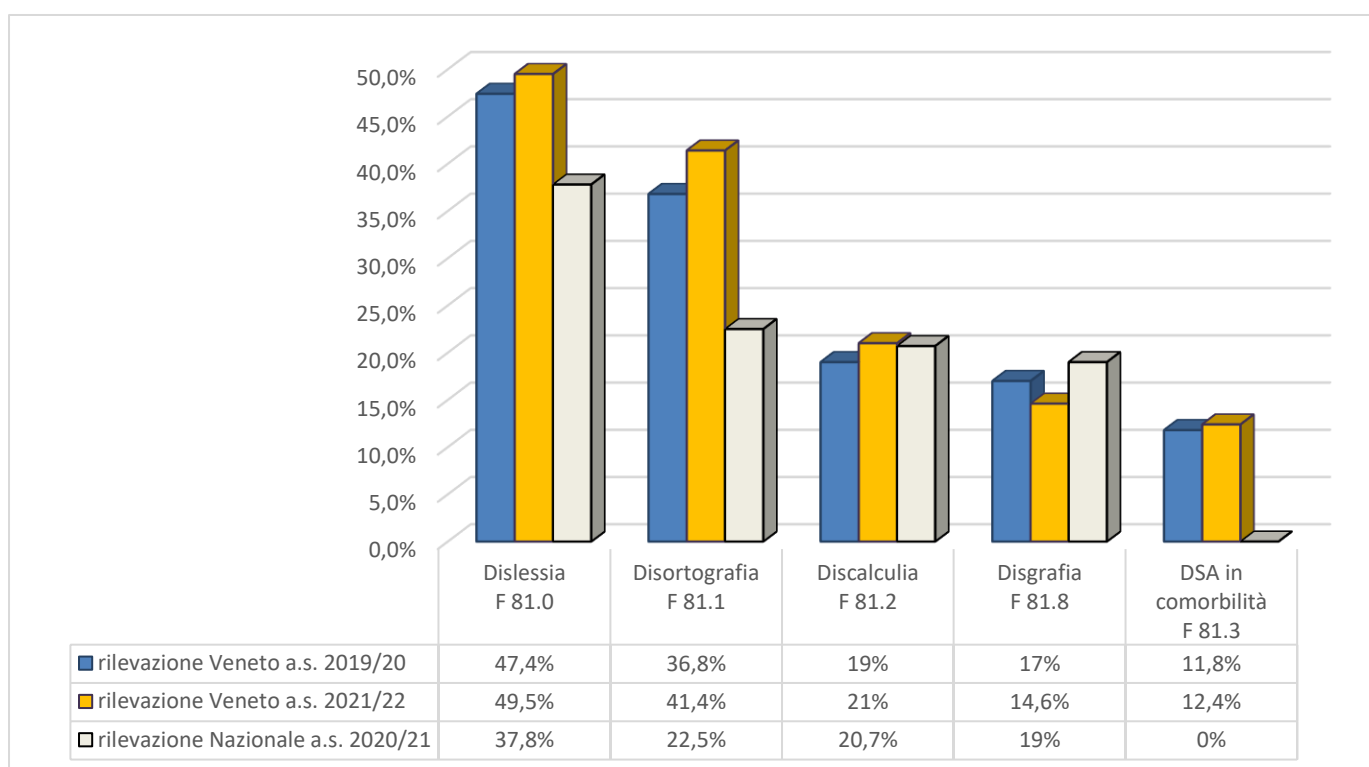
Tabella 9. Percentuale di diagnosi di DSA per tipologia di disturbo

	TIPOLOGIA DISTURBO	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	TOTALE VENETO
F 81.0	Dislessia	50%	46,1%	51,9%	49,5%
F 81.1	Disortografia	52,4%	46,8%	33,5%	41,4%
F 81.2	Discalculia	9,9%	21,5%	24,5%	21%
F 81.8	Disgrafia	13,4%	14,4%	15,1%	14,6%
F 81.3	DSA in comorbilità	11,5%	12,8%	12,3%	12,4%

Nel grafico 12 si riportano i dati comparati a quelli dell'ultima rilevazione dell'USR per il Veneto effettuata nell'anno scolastico 2019/2020 e ai dati dell'ultima rilevazione nazionale disponibile dell'anno scolastico 2020/21² (Fonte: MI – DGSIS – Ufficio di Statistica).

Il confronto fra le due rilevazioni effettuate dall'USR per il Veneto mostra un aumento percentuale delle diagnosi relative alle 5 tipologie di disturbo ad eccezione della Disgrafia (F 81.8), la cui diagnosi risulta essere meno frequente nel Veneto rispetto all'anno scolastico 2019/2020 (dal 17% al 14,6%) e al dato nazionale che la attesta al 19%.

Grafico 12. Diagnosi per tipologia di disturbo – confronto tra dati regionali aa.ss. 2019/2020 e 2021/2022 e dati nazionali a.s. 2020/2021



² Il dato relativo ai DSA in comorbilità (F 81.3) non è disponibile nella rilevazione nazionale.

Considerato che molte volte un disturbo specifico dell'apprendimento si presenta in comorbidità con altri disturbi specifici, si è proceduto alla rilevazione del numero dei codici ICD - 10 e i dati rilevati sono riportati in percentuale nella tabella 10.

Si ritiene rilevante sottolineare che nel 50,9% dei casi, le certificazioni riportano la diagnosi per un solo disturbo specifico, ma è consistente il numero di certificazioni che rilevano la comorbidità dei disturbi utilizzando 2 o più codici (49,1%), pur essendo possibile diagnosticare la stessa con il codice nosografico F81.3.

Nella scuola secondaria di II grado prevalgono le diagnosi con un solo disturbo (53,7%) mentre nella scuola primaria sono le diagnosi con due o più disturbi a prevalere (54%).

Tabella 10. Percentuali di diagnosi con uno o più codici ICD - 10

	Diagnosi con 1 codice ICD - 10	Diagnosi con 2 o più codici ICD - 10
PRIMARIA	46%	54%
SECONDARIA I GRADO	49,4%	50,6%
SECONDARIA II GRADO	53,7%	46,3%
TOTALE VENETO	50,9%	49,1%

4. DISPENSA ED ESONERO DALLA LINGUA STRANIERA

Per la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e per l'eventuale esonero si rimanda alle disposizioni vigenti di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011.

Si ricorda che la **dispensa** dalle prove scritte della lingua straniera può avvenire qualora vi siano determinate condizioni:

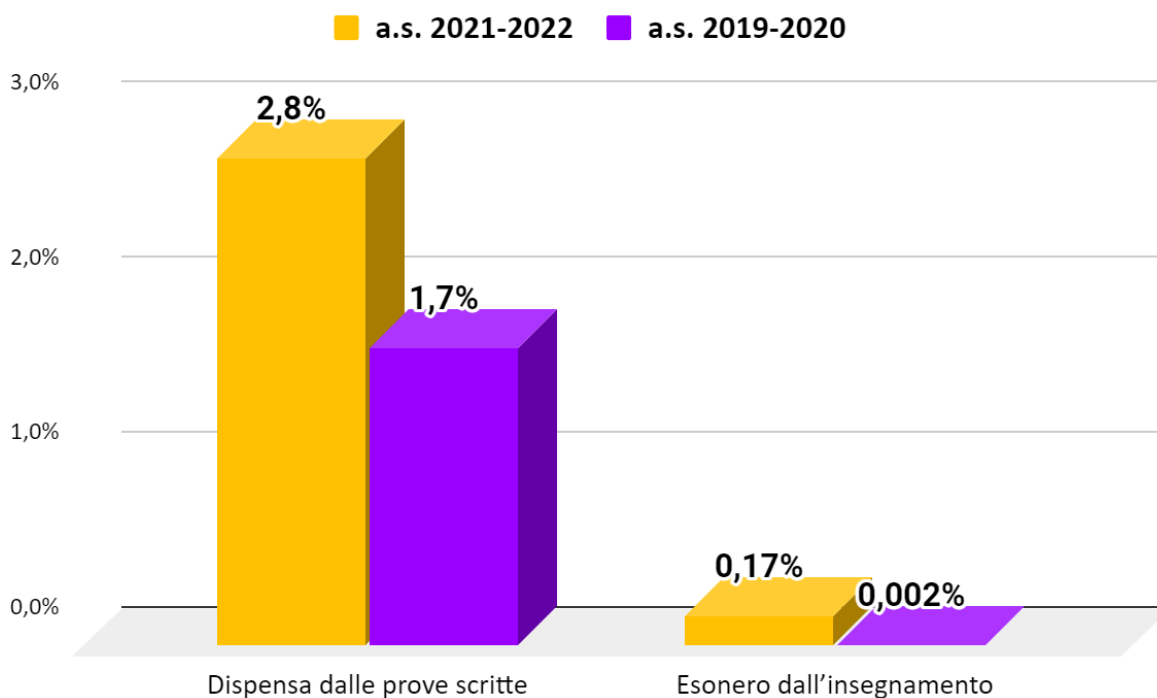
- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di Esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato, conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Per l'**esonero** dall'insegnamento della lingua straniera, il comma 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011 riporta che *"solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato"*.

Complessivamente i dati rilevati mostrano un aumento percentuale rispetto all'anno scolastico 2019/2020 degli alunni che si avvalgono della dispensa dalle prove scritte (dall'1,7% al 2,8%) e dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera (da 0,002% a 0,17%) (Gr. 13).

Grafico 13. Percentuali di alunni DSA con dispensa dalle prove scritte ed esonero dalla lingua straniera - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020



Dall'anno scolastico 2019/2020 all'anno scolastico 2021/2022 si osserva un aumento percentuale degli alunni che si avvalgono della dispensa dalle prove scritte di lingua straniera in tutti i gradi scolastici, mentre vi è un lieve calo percentuale di quelli con l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria e in quella secondaria di I grado.

Nella scuola secondaria di II grado viene rilevato invece un lieve aumento rispetto all'anno scolastico 2019/2020 (Tab.11).

Tabella 11. Percentuale di alunni con dispensa dalle prove scritte ed esonero della lingua straniera - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Dispensa dalle prove scritte	Esonero dall'insegnamento della lingua straniera	Dispensa dalle prove scritte	Esonero dall'insegnamento della lingua straniera	Dispensa dalle prove scritte	Esonero dall'insegnamento della lingua straniera
a.s. 2021-2022	3,67%	0,18%	3,18%	0,33%	2,18%	0,04%
a.s. 2019-2020	2,7%	0,3%	2%	0,4%	1,1%	0%

Per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, l'art. 20 del Decreto 62/2017 relativo all'Esame di Stato della **scuola secondaria di secondo grado**, al comma 13, recita: *"In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo, di cui al comma 5"*.

5. AZIONI DELL'ISTITUTO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DSA

Con la Legge 8 ottobre 2010, n.170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669 attuativo e le relative Linee guida, unitamente all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012 contenente "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento", si viene a configurare nella panoramica delle Leggi e delle normative regionali l'esordio delle azioni in favore degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento a partire dai principi di didattica inclusiva, alle modalità relative alla formazione del personale della scuola (Dirigenti scolastici e docenti), alle misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

5.1. Il referente d'Istituto

I Dirigenti scolastici possono avvalersi della collaborazione di un docente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento in tema di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (referente DSA o funzione strumentale DSA). Le sue funzioni sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche e delle relative problematiche, nonché al supporto ai colleghi e alle famiglie nella realizzazione e nell'applicazione didattica delle misure previste dalla normativa per gli alunni con DSA.

Complessivamente, il 95,2% delle scuole che ha risposto al monitoraggio prevede l'individuazione di un referente DSA con incarico specifico. Rispetto all'anno scolastico 2019/2020, vi è un aumento percentuale del 2,2% di scuole che hanno individuato un referente o una funzione strumentale per i DSA, con particolare riferimento alle scuole paritarie.

Le scuole primarie che hanno nominato un referente per i DSA sono passate dal 76,2% dell'anno scolastico 2019/2020 al 94% dell'anno scolastico 2021/2022. Anche nelle scuole secondarie di II grado è aumentata in percentuale la presenza del referente o della funzione strumentale per i DSA: dall'88,4% dell'anno scolastico 2019/2020 al 96,6% dell'anno scolastico 2021/2022 (Tab.12).

Tabella 12. Presenza del referente per i DSA - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	95,5%	94%	95%	92,5%	96,4%	96,6%
a.s. 2019-2020	94,1%	76,2%	94,1%	91,8%	96,6%	88,4%

Le istituzioni scolastiche che hanno risposto al questionario dichiarano che il referente o la funzione strumentale per i DSA hanno svolto una formazione sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Generalmente tale formazione specifica, in osservanza di quanto previsto dal Decreto attuativo n.5669/2011, fa riferimento a piani di formazione regionali e provinciali organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale e dagli UU.AA.TT., a corsi di perfezionamento/alta formazione universitari, ma anche a corsi promossi dai Centri Territoriali per l'Integrazione (CTI) e dai Centri Territoriale di Supporto (CTS), dalle scuole polo per l'inclusione e/o per la formazione. Inoltre, possono essere predisposti specifici piani di formazione in convenzione con enti di ricerca, società scientifiche, associazioni e servizi sanitari territoriali.

Confrontando i dati rilevati con il monitoraggio dell'anno scolastico 2019/2020, si osserva che i referenti per i DSA hanno svolto una formazione specifica, in misura maggiore in tutti i gradi scolastici, sia nelle scuole statali che paritarie (Tab.13).

È nella scuola secondaria di II grado statale che troviamo il valore percentuale più elevato di referenti o funzioni strumentali per i DSA con una formazione specifica (88%). La percentuale più bassa di referenti per i DSA che hanno una formazione specifica la troviamo nella scuola secondaria di I grado paritaria (55,1%).

Tabella 13. La formazione dei referenti DSA - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	84,4%	72,2%	81,9%	67,9%	88%	72,9%
a.s. 2019-2020	61,2%	58,7%	58,9%	55,1%	62,3%	65,2%

5.2. Le attività rivolte agli alunni con DSA e alle loro famiglie

Le istituzioni scolastiche, entro il primo trimestre dal momento del ricevimento della diagnosi di DSA, hanno l'obbligo di attivare percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e di predisporre ed approvare il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tale documento esplicita e formalizza l'insieme degli interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni con DSA, tra i quali: le attività di recupero individualizzato; le modalità didattiche personalizzate; l'impiego degli opportuni strumenti compensativi e delle misure dispensative. Si rendono quindi necessarie da parte dei docenti, l'adozione di metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo e la predisposizione di materiali scolastici adattati/facilitati e l'utilizzo della tecnologia digitale nella didattica, a compensazione del disturbo specifico, curando particolarmente l'acquisizione della stessa al fine di migliorare l'apprendimento degli alunni.

È altresì importante che la scuola metta in atto delle attività di supporto per le famiglie degli alunni con DSA che, per poter sostenere un adeguato svolgimento dell'iter scolastico dei propri figli, devono "essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere". (DM 5669/2011 - Linee guida)

I dati raccolti mettono in luce come le azioni a favore degli alunni con DSA siano formalizzate nel **PTOF** nella maggior parte degli istituti scolastici, sia del primo che del secondo ciclo (Tab.14).

I dati evidenziano un aumento percentuale del 5,8% rispetto all'anno scolastico 2019/2020 delle scuole primarie paritarie che hanno formalizzato nel PTOF le azioni a favore degli alunni con DSA.

Nelle scuole secondarie di I e II grado i dati mettono in luce un lieve calo percentuale sia nelle scuole statali che in quelle paritarie: nella scuola statale di I grado dal 94,6% dell'anno scolastico 2019/2020 si è passati al 93,7% dell'anno scolastico 2021/2022 e in quella di II grado dal 94,5% al 93,8%.

Nella scuola paritaria i dati raccolti evidenziano una diminuzione percentuale rilevante nella scuola secondaria di II grado: dal 95,1% di istituti che avevano inserito nel PTOF nell'anno scolastico 2019/2020 le azioni rivolte agli studenti con DSA all'86,4% dell'anno scolastico 2021/2022.

Tabella 14. Presenza nel PTOF di azioni a favore degli alunni con DSA - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	95%	93,1%	93,7%	92,5%	93,8%	86,4%
a.s. 2019-2020	95,1%	87,3%	94,6%	93,8%	94,5%	95,1%

Alla domanda se si organizzano **specifici incontri di progettazione** per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato coinvolgendo anche i servizi sanitari (AULSS ed enti accreditati) che hanno rilasciato la certificazione diagnostica, il 70% delle istituzioni scolastiche che hanno risposto al monitoraggio dichiara di farlo.

Complessivamente questa pratica risulta maggiormente frequente nelle scuole del primo ciclo e nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado.

Rispetto all'anno scolastico 2019/2020, i dati rilevati indicano un aumento percentuale proprio nelle scuole secondarie di I e II grado paritarie: dall'83,6% all'88,7% nella scuola secondaria di I grado e dal 71% al 78% in quella di II grado.

Nella scuola primaria, sia statale che paritaria, i dati rilevati indicano invece un lieve calo percentuale: dal 71,1% al 67,7% nella scuola primaria statale e dall'87,3% all'86,1% nella paritaria (Tab.15).

Tabella 15. Organizzazione di specifici incontri di progettazione per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
a.s. 2021-2022	67,7%	86,1%	65,7%	88,7%	69,3%	78%
a.s. 2019-2020	71,1%	87,3%	69%	83,6%	57,8%	71%

6. DISTRIBUZIONE DELLE CERTIFICAZIONI IN RAPPORTO ALLE AZIENDE ULSS E ALLE STRUTTURE ACCREDITATE

La legge 170/2010 indica che le certificazioni diagnostiche possono essere rilasciate da "specialisti o strutture accreditate". Nell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 si fa riferimento a "servizi pubblici e soggetti accreditati" (art.1 c.1) ma, nel caso i tempi fossero troppo lunghi o mancassero tali strutture, le Regioni possono accreditare anche le équipes o le strutture private ("ulteriori soggetti privati", art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista ed eventualmente altri professionisti sanitari (art.2 c.1).

Si ricorda quindi che la diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate iscritti in apposito elenco pubblicato con la DGR n.2000 del 30 dicembre 2019 aggiornato al 7 febbraio 2022 con la DGR n. 99.

Nelle tabelle 16 e 17 e nei grafici 14, 15 e 16 si riportano il numero e la provenienza delle certificazioni diagnostiche rilasciate nel Veneto. I dati rilevati indicano che il 77,8% delle certificazioni diagnostiche di DSA provengono dalle AULSS e il 22,2% dagli enti accreditati presenti sul territorio (Gr.14).

Rispetto alla rilevazione dell'anno scolastico 2019/2020 vi è stato un aumento delle certificazioni diagnostiche rilasciate dagli enti accreditati rispetto a quelle delle AULSS in tutti i gradi scolastici: per la scuola primaria si passa dal 15% dell'anno scolastico 2019/2020 al 24,7% di quest'ultima rilevazione, per la scuola secondaria di I grado dal 15% al 21,5% e per la scuola secondaria di II grado dal 12% al 21,9% (Gr. 16).

Grafico 14. Provenienza delle certificazioni diagnostiche di DSA

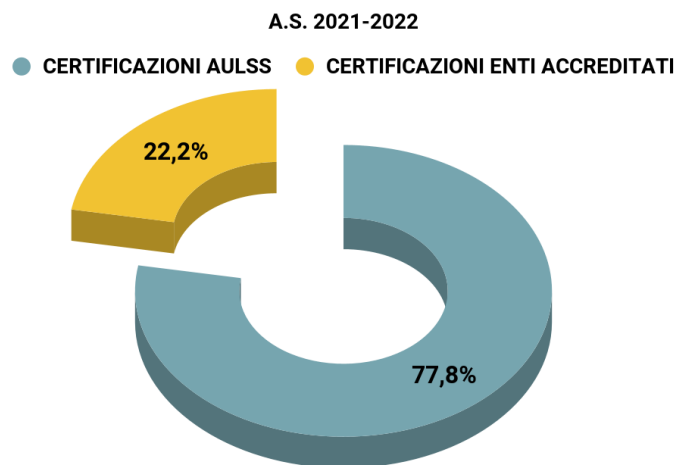


Tabella 16. Provenienza territoriale delle certificazioni diagnostiche di DSA per grado scolastico a.s. 2021/2022

	Certificazioni AULSS			Certificazioni Enti accreditati		
	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO
BELLUNO	98	298	444	30	82	158
PADOVA	298	709	917	157	320	523
ROVIGO	62	193	266	7	13	31
TREVISO	439	959	1428	163	363	448
VENEZIA	324	922	1138	90	160	191
VERONA	785	1339	1586	155	461	536
VICENZA	560	1682	2022	240	276	296
TOTALE VENETO	2566	6102	7801	842	1675	2183

Tabella 17. Provenienza territoriale delle certificazioni diagnostiche di DSA per grado scolastico a.s. 2021/2022

	Certificazioni AULSS			Certificazioni Enti accreditati		
	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO
BELLUNO	76,6%	78,4%	73,8%	23,4%	21,6%	26,2%
PADOVA	65,5%	68,9%	63,7%	34,5%	31,1%	36,3%
ROVIGO	89,9%	93,7%	89,6%	10,1%	6,3%	10,4%
TREVISO	72,9%	72,5%	76,1%	27,1%	27,5%	23,9%
VENEZIA	78,3%	85,2%	85,6%	21,7%	14,8%	14,4%
VERONA	83,5%	74,4%	74,7%	16,5%	25,6%	25,3%
VICENZA	70%	85,9%	87,2%	30%	14,1%	12,8%
TOTALE VENETO	75,3%	78,5%	78,1%	24,7%	21,5%	21,9%

Grafico 15. CERTIFICAZIONI AULSS - DATI A CONFRONTO aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

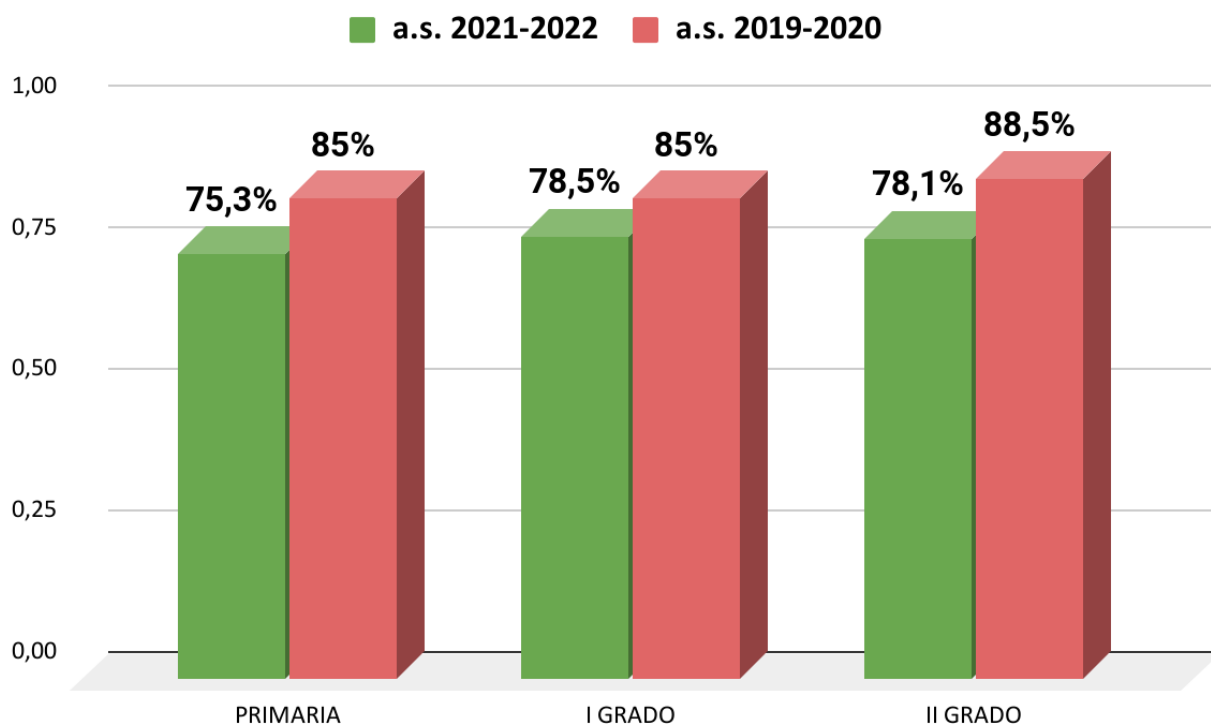
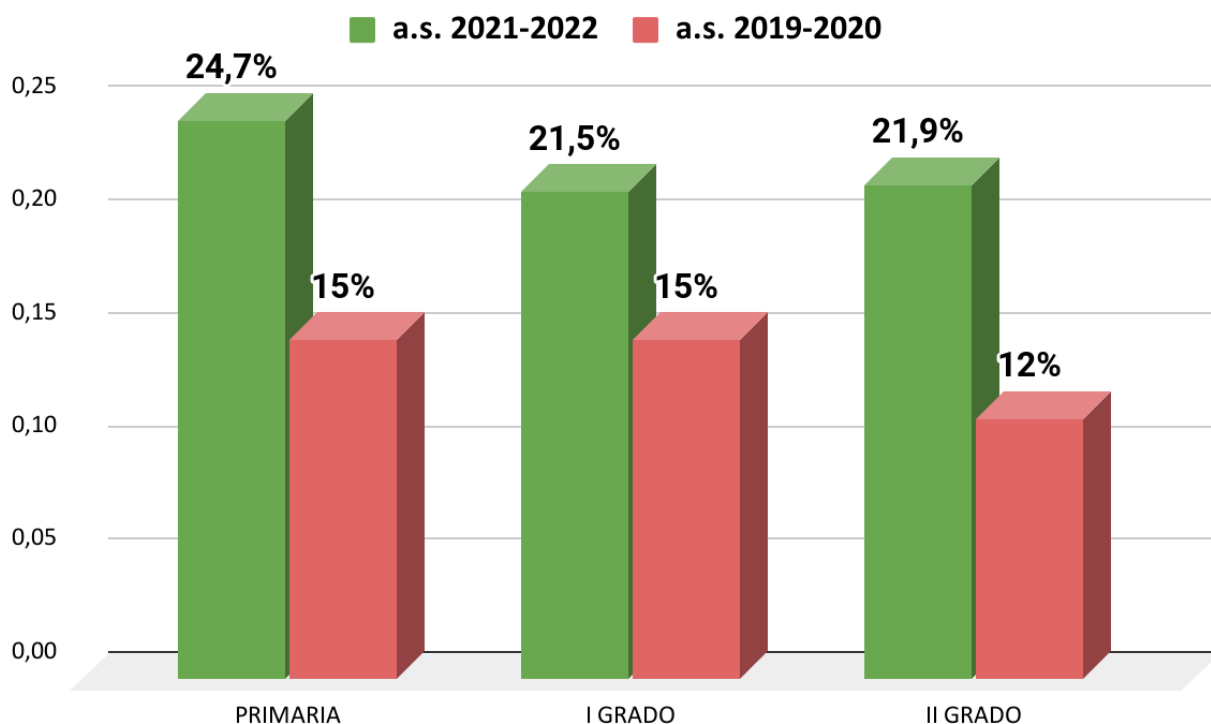


Grafico 16. CERTIFICAZIONI ENTI ACCREDITATI - DATI A CONFRONTO aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020



7. LE AZIONI DI SCREENING NELLA SCUOLA PRIMARIA PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA

Il processo che porta alla diagnosi clinica che accerta la presenza di DSA è complesso e richiede, nella fase iniziale, un'azione di screening nelle due prime classi della scuola primaria. La prima fase deve avere un seguito nell'attivazione di interventi di natura pedagogico-didattica, sistematici e intensivi da parte di insegnanti formati e con l'obiettivo di migliorare le prestazioni in lettura, ortografia e calcolo. Solo per gli alunni che non manifestano miglioramenti significativi e che si confermano come maggiormente "a rischio", va raccomandato alla famiglia un invio ai servizi specialistici per la valutazione diagnostica.

Per questo motivo, il 10 febbraio 2014 è stato siglato un "Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)" di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale che regola le azioni specifiche per la rilevazione degli elementi di "rischio" che possono eventualmente essere recuperati, se trattati precocemente.

Le azioni di screening permettono agli insegnanti di mettere in atto delle attività didattiche specifiche di recupero e/o potenziamento per favorire in modo ottimale lo sviluppo delle competenze implicate nell'apprendimento della letto-scrittura.

A tal proposito, nelle raccomandazioni cliniche sui DSA³ si precisa quanto di seguito riportato:

A. "per quanto riguarda dislessia, disortografia, poiché non sembrano al momento attuale disponibili prove diagnostiche e/o di screening sufficientemente predittive, non appare opportuno anticipare la diagnosi a prima della fine della seconda classe della scuola primaria. In presenza di prestazioni significativamente al di sotto dei valori normativi in prove di lettura e scrittura somministrate prima della fine della seconda classe, è tuttavia opportuno incominciare ad attivare interventi di recupero che coinvolgano la scuola e la famiglia.

B. In presenza di ulteriori indicatori di specificità e/o di rischio quali familiarità per DSA, pregresso o concomitante DSL (NdA – Disturbo Specifico del Linguaggio), prestazioni fortemente deficitarie in prove sulle abilità metafonologiche, è possibile attivare interventi anche a livello riabilitativo.

C. Per quanto riguarda la discalculia, non appare opportuno anticipare la diagnosi a prima della fine della terza classe della scuola primaria.

D. Per quanto riguarda la disgrafia, è possibile porre diagnosi prima della seconda/terza classe della scuola primaria solo in presenza di un tratto grafico irregolare e poco leggibile anche in stampato, mancato rispetto di margini e righe, lettere di dimensioni fortemente irregolari, mancata discriminazione degli allografi in stampato".

Negli anni sono state numerose le offerte formative per referenti e insegnanti affinché gli istituti potessero organizzare efficacemente tali attività che richiedono un utilizzo condiviso di strumenti e metodologie adeguate, come raccomandato dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA" emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2011.

Fra le istituzioni scolastiche che hanno risposto al monitoraggio, quelle che prevedono azioni di screening/rilevazioni annuali per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e il rischio di disturbo specifico di apprendimento sono presenti l'86% delle scuole statali e l'80,6% delle scuole primarie paritarie. Rispetto all'ultima rilevazione, sono aumentate del 14% le scuole paritarie che effettuano lo screening, mentre sono diminuite del 3,3% quelle statali (Gr.17 e Tab. 18).

³ Raccomandazioni cliniche sui DSA, elaborate da parte del Panel di aggiornamento e revisione della Consensus Conference DSA (2007) in risposta ai quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento.

Tabella 18. Percentuale scuole primarie della regione Veneto impegnate nello screening/rilevazione per l'individuazione precoce degli alunni con DSA - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

	PRIMARIA			
	Statale		Paritaria	
	Screening DSA Sì	Screening DSA No	Screening DSA Sì	Screening DSA No
a.s. 2021-2022	87%	13%	80,6%	19,4%
a.s. 2019-2020	90,3%	9,7%	66,6%	33,4%

Grafico 17. Percentuale scuole primarie della regione Veneto impegnate nello screening/rilevazione per l'individuazione precoce degli alunni con DSA - dati a confronto aa.ss. 2021/2022 e 2019/2020

